

'Mafe' protagonista sul red carpet alla Festa del cinema

di EVA MONTI

RIVOLI - Marco Federico Bombi, per tutti "Mafe", si cala nei panni di Pellizza da Volpedo nel film dedicato alla personalità e all'opera dell'artista piemontese che è stato uno dei più grandi pittori divisionisti. Presentato in anteprima venerdì scorso alla Festa del Cinema di Roma, è ben più di un biopic che racconta la vita e l'arte dell'autore de "Il Quarto Stato", quadro dipinto nel 1901 divenuto emblema della classe operaia ed uno dei più celebri del Novecento italiano. La scelta del regista Francesco Fei, che firma anche soggetto e sceneggiatura con Consuelo Moschella, è stata quella di alternare il passato, con il protagonista interpretato da Bombi e il presente, con un attore di grande carisma, Fabrizio Bentivoglio, narratore che interpreta, più che leggere, le lettere dell'artista morto suicida, impiccatosi dopo la morte dell'amata moglie e del figlio.

La narrazione è arricchita dalle interviste ad autorevoli personalità come Aurora Scotti, storica dell'arte, Pierluigi Pernigotti, storico di Volpedo, Carolyn Christov Bakargiev, ex direttrice del Museo di arte contemporanea del Castello e Paola Zatti, conservatore della Galleria d'arte moderna di Milano. «Girato in posti

diversi - precisa Bombi - ma quello che affiora è l'incanto di Volpedo, paese dove il pittore visse, ambientò la maggior parte delle sue opere e fu seppellito». Incanto che lo stesso Bombi dice di aver subito. «Anche io come lui sento il fascino dei paesini di provincia, come Giaveno dove sono nato e Rivoli dove sono vissuto. Ma a differenza di lui che, nato Giuseppe Pelizza, volle aggiungere il da Volpedo come gli artisti rinascimentali, io

Per Marco Federico Bombi la parte di Pellizza da Volpedo



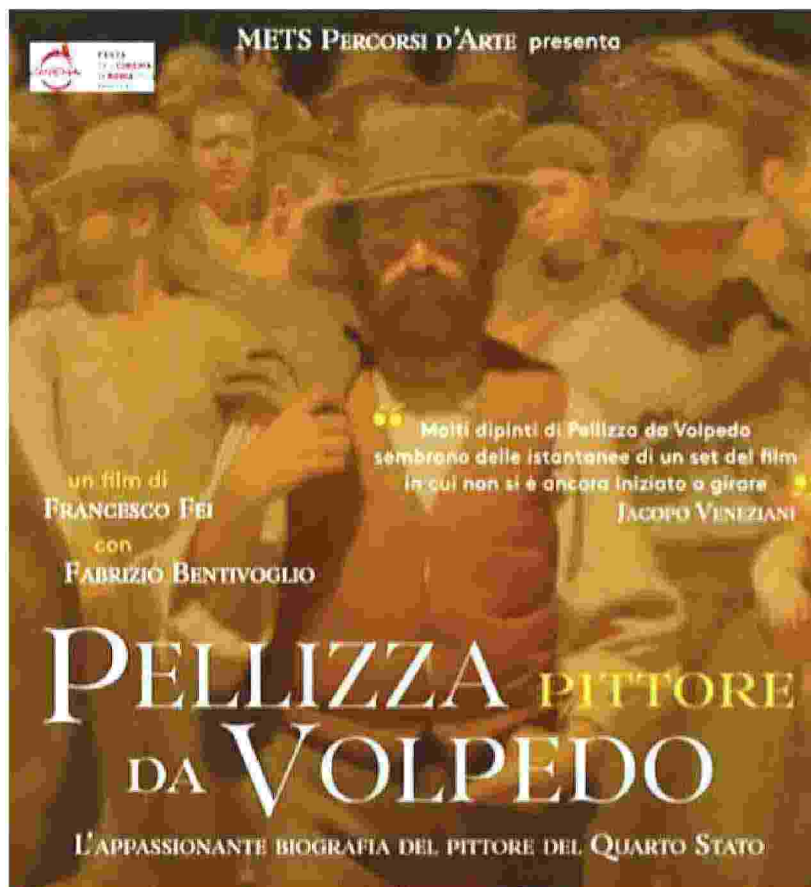
Marco Federico Bombi, al centro, con il cast di cui fa parte anche Fabrizio Bentivoglio

non mi sento appartenere a nessun luogo». Neppure alla piccola e ridente frazione di Lido di Camaiore, in Toscana, dove sta costruendo una casa. Assieme alla sua compagna Alice. Classe 1982, laureato in giurisprudenza, ha seguito una strada ben lontana da quella dei tribunali. Appassionato di teatro, cinema e tv, ha messo su con Paolo Carenzo,

suo partner artistico dal 2014, il duo comico "Bella domanda" con cui ha spopolato in tv con il nome di Mafe prima e Mafe Agnese poi. «Con lui intendo ancora lavorare anche per la tv».

La sua vena artistica, però, è il teatro da scrivere, e lo ha fatto con un testo per allievi del suo corso di teatro con una rilettura del "Romeo e Giulietta" di Shakespeare interpretato nella cava di talco di Coazze, e la recitazione, declinata in diverse apparizioni cinematografiche e sul piccolo schermo, un mezzo di comunicazione che lui adora. Tra le une e le altre, fino a qualche anno fa, si divertiva a fare anche l'arrotino, mestiere antico ereditato dal nonno che serviva il padre macellaio e i suoi colleghi, nel cortile di piazza San Rocco. «Quella stessa atmosfera l'ho ritrovata nelle viuzze di Volpedo» sottolinea.

Atmosfera che ben emerge, anche grazie alle musiche di Luca Borgia, nel film prodotto da Fei, Moschella e Gabriella Manfrè, Apnea Film, Mets Percorsi d'arte con il sostegno di Film Commission Torino Piemonte in collaborazione con l'associazione Pellizza da Volpedo che ha messo a disposizione numerosi documenti e immagini relativi alla vita dell'artista. L'esclusivo contributo di opere da collezionisti privati permette di avere nel film autentici capolavori di Pellizza, da anni nascosti al grande pubblico. Un docufilm, dunque, che svela la grandezza dell'arte di Pellizza e ne mostra la sua valenza contemporanea.



DA RIVOLI ALLA FESTA DEL CINEMA

Mafe protagonista del 'Quarto Stato'
Bombi fa Pellizza da Volpedo: c'è anche Bentivoglio

(a pagina 7)

